

LE LEGGI ELETTORALI

Estremi	Oggetto	Elementi innovativi essenziali
Legge 2 agosto 1848 Regno Subalpino		Introduce sul modello francese il consiglio come assemblea rappresentativa.
Regno di Sardegna Legge elettorale 17 marzo 1848 Emanata da Re Carlo Alberto		L'elettorato poteva essere esercitato solamente dai maschi in possesso di una serie di requisiti: età non inferiore ai 25 anni, saper leggere e scrivere, pagamento di un censo (tributo pagato in base al patrimonio) di 40 lire. Al voto erano ammessi, anche non pagando l'imposta stabilita, i cittadini che rientravano in determinate categorie: magistrati, professori, ufficiali. I deputati erano 204 eletti in altrettanti collegi uninominali.
Legge 23 agosto 1859		Modifica la legge del 2 agosto 1848.
Legge 20 novembre 1859, n. 3778 (governo Rattazzi)		Legge che modifica l'impianto precedente dato dalla legge 23 agosto 1859 e che resta sostanzialmente inalterata (vedi Legge comunale e provinciale 20 marzo 1865) dal 1848 al 1882.
Legge 20 marzo 1865 Legge comunale e provinciale		Ogni comune doveva avere un consiglio in proporzione al numero degli abitanti e una giunta, presieduta dal sindaco.
Legge 22 gennaio 1882, n. 999		Ammissione all'elettorato di tutti i cittadini maggiorenni che avessero superato l'esame del corso scolastico obbligatorio oppure pagassero un contributo annuo di lire 19,80. Si attuò quindi un allargamento del corpo elettorale e si passò allo scrutinio di lista.

Decreto 4 maggio 1898, n.164	Testo unico delle leggi comunali e provinciali	Il testo unico stabilisce che ogni comune deve avere un consiglio, una giunta ed un sindaco e che per votare occorre sapere leggere e scrivere.
Legge 30 giugno 1912, n. 666		Introduzione del suffragio universale maschile. L'elettorato fu esteso a tutti i cittadini maschi di età superiore ai 30 anni e senza alcun requisito di censo né di istruzione, restando ferme per i maggiorenni di età inferiore ai 30 anni le condizioni di censo o di prestazione del servizio militare o il possesso dei titoli di studio già previsti in precedenza. Fu respinto con votazione per appello nominale la concessione del voto alle donne (209 contrari, 48 a favore, 6 astenuti).
Regio decreto 4 febbraio 1915	Testo unico	E' elettore chi è cittadino italiano; ha 21 anni compiuti; residenza nel comune ovvero paga nel comune un certo censo, contro il quale non ci sia causa di esclusione per incapacità o indegnità.
Legge 17 luglio 1919, n. 1176		Riconoscimento dei diritti civili alle donne e all'esercizio di arti e mestieri.
Legge 18 novembre 1923, n. 2444 (cosiddetta legge Acerbo dal nome del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Giacomo Acerbo, che ne fu l'estensore materiale)		La legge introduce nel territorio dello Stato il Collegio unico nazionale, attribuisce due terzi dei seggi alla lista che avesse riportato la maggioranza relativa, mentre l'altro terzo sarebbe stato ripartito proporzionalmente tra le altre liste di minoranza su base regionale e con criterio proporzionale.

Legge 22 novembre 1925, n. 2125	Ammissione delle donne all'elettorato amministrativo.	Estensione del diritto ad alcune categorie di donne. Mai esercitato.
Legge 4 febbraio 1926, n. 237		Legge istitutiva del Podestà e della Consulta comunale ai comuni con più di 5000 abitanti
Legge 3 settembre 1926, n. 1910		Estensione della legge 4 febbraio 1926, n. 237 a tutti i comuni.
Legge 2 settembre 1928, n. 1993 Riforma della rappresentanza politica presentato dal ministro Alfredo Rocco	Testo Unico	La legge prevede elezioni per la votazione di una lista unica nazionale di 400 candidati scelti dal Gran Consiglio del Fascismo, dopo aver raccolto le designazioni da parte delle confederazioni nazionali dei sindacati legalmente riconosciuti ed altri enti ed associazioni nazionali. La presentazione di liste concorrenti è ammessa solo nel caso la lista unica non fosse stata approvata dal corpo elettorale.
Regio decreto 3 marzo 1934, n. 383	Testo unico	Nuove disposizioni sulle funzioni del podestà
Regio decreto luogotenenziale 4 aprile 1944, n. 111		Viene ripristinata la figura del sindaco ed è attribuito ai prefetti il compito di provvedere alla nomina temporanea dei sindaci e degli assessori nell'attesa di poter indire le elezioni amministrative per la ricostituzione degli organi rappresentativi locali.
Decreto ministeriale 24 ottobre 1944		Disciplina la formazione delle liste elettorali
Decreto legislativo luogotenenziale 2 febbraio 1945, n. 23 (emanato dal Consiglio dei Ministri presieduto da Ivanoe Bonomi, con l'Italia divisa ed il Nord sottoposto all'occupazione tedesca)		Estensione del diritto di voto alle donne.
Decreto legislativo luogotenenziale 7 gennaio 1946, n. 1		Ricostituzione delle Amministrazioni Comunali su base elettiva
Decreto legislativo luogotenenziale 10 marzo 1946, n. 74		Norme per l'elezione dei deputati all'Assemblea costituente. L'art. 7 rende eleggibili anche le donne.
Decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 99		Convocazione dei comizi elettorali per il Referendum sulla forma istituzionale dello Stato e l'elezione dei deputati all'Assemblea costituente
Legge 7 ottobre 1947, n. 1058		La legge riporta il sistema elettorale al suffragio universale e diretto con liste concorrenti e l'espressione di tre o quattro preferenze, secondo l'ampiezza del Collegio.
Deliberazione dell'Assemblea	Costituzione della Repubblica	In vigore dall'1 gennaio 1948

Costituente del 22 dicembre 1947	Italiana	
Legge 5 febbraio 1948, n. 26	Testo unico	Elezione della Camera dei deputati.
Legge 6 febbraio 1948, n. 29		Norme per l'elezione del Senato della Repubblica
Legge 12 maggio 1950, n. 255		Proroga durata della scadenza dei consigli comunali
Legge 24 febbraio 1951, n. 84		Conserva il vecchio sistema di elezione per i comuni fino ai 10 mila abitanti; mentre per i comuni con più di 10 mila abitanti viene adottato lo scrutinio di lista con facoltà di collegamento fra liste e con la rappresentanza proporzionale delle minoranze.
Legge 5 aprile 1951, n. 203	Testo unico	Approvazione del T.U. delle leggi per la composizione e l'elezione degli organi delle Amministrazioni comunali
Legge 31 marzo 1953, n. 148 (presentata dal Ministro degli interni Mario Scelba)		La legge attribuisce un premio di maggioranza alla lista o alle liste collegate tra loro che, in tutto il territorio nazionale, raccogliessero il 50.01% dei voti. Con questa legge è eletta la Camera nelle elezioni del 7 giugno 1953
Legge 31 luglio 1954, n. 615		Abrogazione della legge 148/53

Legge 4 aprile 1956, n. 212		Norme per la disciplina della propaganda elettorale - Vigente
Decreto del Presidente della Repubblica, 30 marzo 1957, n. 361	Testo unico	Elezione della Camera dei Deputati
Legge 16 maggio 1960, n. 570	Testo unico	Composizione dei consigli in base alla popolazione rilevata nell'ultimo censimento.
Legge 10 agosto 1964, n. 663		Modificazione del Testo unico 570/60 sull'elezione del consiglio provinciale.
Decreto del Presidente della Repubblica, 20 marzo 1967, n. 223	Testo unico	Disciplina dell'elettorato attivo; tenuta e revisione delle liste elettorali - Vigente
Legge 17 febbraio 1968, n. 108		Norme per l'elezione dei Consigli regionali delle regioni a statuto normale. Prime elezioni 7 giugno 1970.
Legge 8 marzo 1975, n. 39		Attribuzione della maggiore età: si è maggiorenni a 18 anni e non più a 21 anni.
Legge 24 aprile 1975, n. 130		Modifiche alla disciplina della propaganda elettorale, alle norme per la presentazione delle candidature e delle liste dei candidati, dei contrassegni nelle elezioni politiche, regionali, provinciali e comunali
Legge 24 gennaio 1979, n. 18		Elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia. Le prime elezioni si svolgono il 10 giugno 1979.
Legge 8 giugno 1990, n. 142		Ordinamento delle autonomie locali.
Legge 25 marzo 1993, n. 81		Elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio e comunale e del consiglio provinciale
Legge 4 agosto 1993, n. 276		Norme per l'elezione del Senato della Repubblica
Legge 4 agosto 1993, n. 277		Norme per l'elezione della Camera dei deputati

Legge 10 dicembre 1993, n. 551		Disciplina delle campagne elettorali per la elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica
Decreto Legislativo 20 dicembre 1993, n. 533	Testo Unico	Norme per l'elezione del Senato della Repubblica
Decreto legislativo 24 giugno 1994, n. 408, convertito in legge n. 483, 3 agosto 1994		Disposizioni urgenti in materia di elezione del Parlamento europeo
Decreto legislativo n. 197, 12 aprile 1996.		Attuazione della direttiva 94/80/CE concernente le modalità di esercizio del diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni comunali per i cittadini della Unione europea che risiedono in uno stato membro di cui non hanno la cittadinanza.
Legge 23 febbraio 1995, n. 43		Nuove norme per l'elezione dei Consigli delle Regioni a statuto ordinario
Legge 22 febbraio 2000, n. 28	Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica	Nota come legge sulla <i>par condicio</i> ; i principi sono <ul style="list-style-type: none"> • <i>obbligo per le emittenti radiotelevisive di assicurare a tutti i soggetti politici con imparzialità ed equità l'accesso all'informazione e alla comunicazione politica;</i> • <i>per comunicazione politica radiotelevisiva s'intende la diffusione sui mezzi radiotelevisivi di programmi contenenti opinioni e valutazioni politiche;</i> • <i>gli spazi per la comunicazione politica sono offerti gratuitamente dalle emittenti locali</i> • <i>per messaggi politici autogestiti s'intende la motivata esposizione di un programma o di un'opinione politica; hanno durata da 1 a 3 minuti;</i> • <i>per la stampa sono consentite solo <i>annunci di dibattiti, tavole rotonde, conferenze, discorsi, pubblicazioni destinate alla presentazione dei programmi delle liste, dei gruppi di candidati e dei candidati;</i></i> • <i>non possono essere resi pubblici risultati di sondaggi nei quindici giorni precedenti la data delle votazioni.</i>
Legge 27 dicembre 2001, n. 459		Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti

		<p>all'estero. Prima elezione di parlamentari nell'ambito della circoscrizione Estero (Europa, compresi i territori asiatici della Federazione Russa e della Turchia; America meridionale; America settentrionale e centrale; Africa, Asia, Oceania e Antartide), in occasione delle elezioni politiche del 9 e 10 aprile 2006.</p>
--	--	---